

“ Le spese per ciò necessarie sono a carico dello Stato.

“ Le domande per l'apertura dei nuovi uffici saranno soddisfatte nell'ordine e col sistema di attivazione meglio rispondente al piano regolatore. ”

“ Art. 6. Per la esecuzione della presente legge sarà stanziato in bilancio un fondo straordinario di lire 2,940,000. 00, in sei quote annuali di lire 490,000. 00 ciascuna a cominciare dall'esercizio 1885-86 sino all'esercizio 1890-91 inclusivo.

“ Queste sei quote annuali saranno da iscriversi in apposito capitolo del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici, sotto il titolo: *Fondo per nuovi uffici telegrafici nei capoluoghi di mandamento.* ”

“ Art. 7. L'ammontare delle quote di concorso delle provincie e dei comuni, nella misura fissata dall'articolo 2º della presente legge, sarà pagato anticipatamente all'amministrazione dei telegrafi e da essa versato integralmente, volta per volta, nelle tesorerie dello Stato, imputando il versamento anno per anno, ad apposito capitolo del bilancio attivo dello Stato sotto il titolo di *concorso delle provincie e dei comuni per nuovi uffici telegrafici.*

Domani si procederà alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Proroga del termine stabilito dall'articolo 5 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, serie terza, concernente il bonificamento agrario dell'Agro romano.

Presidente. Ora passeremo alla discussione di un altro disegno di legge per proroga del termine stabilito dall'articolo 5 della legge 8 luglio 1883 concernente il bonificamento agrario dell'Agro romano.

Mariotti, segretario, legge il disegno di legge.
(Vedi *Stampato*, n. 243 A).

Peruzzi, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Peruzzi, relatore. Unicamente per dire alla Camera quello che ho già detto all'onorevole presidente; cioè che, d'accordo coll'onorevole ministro, la Commissione propone di portare dal 6 giugno (visto che già siamo al 4) al 15 la data stabilita coll'articolo 1.

Presidente. Se nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa).

Passeremo ora alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. Il termine di sei mesi stabilito dall'articolo 5 della legge 8 luglio 1883, n. 1489 (serie 3ª), concernente il bonificamento dell'Agro romano è prorogato al 15 giugno 1885. ”

Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccarini.

Baccarini. Io sono poco persuaso che al 6 o al 15 giugno tutto possa essere compiuto in fatto di formalità per quanto riguarda la scadenza del termine di questa legge; e senz'altro io sarei d'avviso che si prorogasse a tutto il 31 dicembre. (*Benissimo!*)

Se si finirà al 15 giugno sarà tanto di meglio, ma io non vedo che bisogno ci sia di metterci le catene per un mese di più, o per un mese di meno con questa restrizione di termini, salvo che ci siano delle ragioni le quali non ho veduto esposte nella relazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Peruzzi.

Peruzzi, relatore. Non posso fare a meno di insistere sul termine del 15 giugno, perchè posso assicurare la Camera, e l'onorevole ministro farà eco alle mie parole, che pel 15 giugno tutto sarà fatto.

Capisco che questo non l'avrei potuto dire 4 o 5 mesi fa; ma ora lo posso dire perchè la Commissione ha indugiato appunto a fare la sua relazione perchè mi aveva incaricato di non venire alla Camera a chiedere una seconda proroga, e questo si è fatto.

Tutte le notifiche relative all'Agro romano sono finite: non ci rimangono che alcune notificazioni relative al suburbio che, credo, nella settimana ventura potranno essere fatte.

Ed è importantissimo che sia stabilito il termine del 15 giugno e non più tardi, perchè così, nel mese di giugno, potrà essere convocato il Consiglio superiore di agricoltura per dare i suoi pareri al Ministero intorno ai reclami che saranno presentati. In modo che nella prima metà di luglio il Ministero potrà essersi pronunziato e l'anno agrario, che a Roma comincia nell'ottobre, potrà essere quello in cui si inaugurerà il bonificamento dell'Agro romano.

Baccarini. Io non posso essere più realista del re. Se il ministro domanda questo, io mi permetto però di constatare ch'è poco conveniente che la Camera prefigga 8 o 10 giorni di tempo al Senato per votare un disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Credo che il dubbio promosso dall'onorevole Baccarini sia eliminato da questa considerazione. Il